

Rendiconto, previsto dall'art. 44 della legge 20 maggio 1985, n. 222, delle somme pervenute nel 2017 all'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero e alla CEI

L'articolo 44 della legge 20 maggio 1985, n. 222, dispone che la Conferenza Episcopale Italiana trasmetta annualmente all'autorità statale competente il rendiconto relativo all'effettiva utilizzazione delle somme di cui agli articoli 46, 47 e 50, terzo comma, della stessa legge e lo pubblichi sul «Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana», organo ufficiale della Conferenza medesima.

In adempimento a tale disposizione, si pubblica il rendiconto relativo all'anno 2017, con alcune annotazioni illustrative, inviato dal Presidente della CEI, Card. Gualtiero Bassetti, al Ministro dell'Interno, On. Sen. Matteo Salvini, con lettera in data 17 luglio 2018, prot. n. 545/2018, ai sensi dell'art. 20 del regolamento di esecuzione della legge 222/1985, approvato con DPR 13 febbraio 1987, n. 33.

Nell'indicare i singoli dati si segue l'ordine delle lettere del comma secondo dell'art. 44:

* **Lettera a)** Numero dei sacerdoti a favore dei quali si è provveduto nell'anno 2017:

- sacerdoti abili a prestare un servizio a tempo pieno
in favore delle diocesi **n. 31.409**
- sacerdoti non abili a prestare un servizio a tempo pieno
in favore delle diocesi **n. 3.048**

* **Lettera b)** Somma stabilita dalla Conferenza Episcopale Italiana per il dignitoso sostentamento dei sacerdoti (al netto dei contributi previdenziali dovuti al Fondo Clero dell'INPS e al lordo delle ritenute fiscali):

- sacerdoti abili a prestare un servizio a tempo pieno:
da un minimo di € **11.865,60** (€ 988,80 mensili x 12 mensilità)
a un massimo di € **22.396,22** (€ 1.866,36 mensili x 12 mensilità)
- sacerdoti non abili a prestare un servizio a tempo pieno:
sacerdoti: € **16.018,56** (€ 1.334,88 mensili x 12 mensilità)
Vescovi emeriti: € **19.578,24** (€ 1.631,52 mensili x 12 mensilità)

- * **Lettera c)** Ammontare complessivo delle somme di cui agli articoli 46 e 47 destinate al sostentamento del clero:
- erogazioni liberali pervenute all'Istituto Centrale per il sostentamento del clero e deducibili a termini dell'art. 46 **€ 9.365.946**
 - importo destinato dalla CEI a valere sull'anticipo dell'8 per mille IRPEF **€ 350.000.000**
- * **Lettera d)** Numero dei sacerdoti a cui è stata assicurata l'intera remunerazione: **497**
- * **Lettera e)** Numero dei sacerdoti a cui è stata assicurata un'integrazione: **28.785**
- * **Lettera f)** Ammontare delle ritenute fiscali e dei contributi previdenziali operati ai sensi dell'art. 25:
- ritenute fiscali **€ 66.162.473**
 - contributi previdenziali **€ 28.626.864**
- * **Lettera g)** Interventi finanziari dell'Istituto Centrale a favore dei singoli Istituti per il sostentamento del clero **€ 366.342.940**
- * **Lettera h)** Interventi operati per le altre finalità previste dall'art. 48:
- 1. Esigenze di culto della popolazione.**
- La somma destinata a questa finalità è stata pari a **€ 361.070.639,38**
- In particolare, essa è stata così ripartita:
- per l'edilizia di culto: **€ 110.000.000**
 - alle diocesi, per il sostegno delle attività di culto e pastorale: **€ 156.000.000**
 - per interventi di rilievo nazionale definiti dalla CEI: **€ 39.000.000**
 - per il "fondo speciale" finalizzato alla promozione della catechesi e dell'educazione cristiana: **€ 43.070.639,38**
 - per l'attività dei Tribunali ecclesiastici italiani in materia di nullità matrimoniale: **€ 13.000.000**
- 2. Interventi caritativi in Italia e nei Paesi del terzo mondo.**
- La somma destinata a questa finalità è stata pari a **€ 275.000.000**
- In particolare, essa è stata così ripartita:
- alle diocesi, per interventi caritativi a favore della collettività nazionale: **€ 150.000.000**

- per interventi caritativi di rilievo nazionale definiti dalla CEI: € 40.000.000
- per interventi caritativi a favore di Paesi del terzo mondo: € 85.000.000

A N N O T A Z I O N I

L'art. 44 della legge 20 maggio 1985, n. 222 dispone: “la Conferenza Episcopale Italiana trasmette annualmente all'autorità statale competente un rendiconto relativo alla effettiva utilizzazione delle somme di cui agli articoli 46, 47 [e 50, terzo comma]”, e indica gli elementi che “tale rendiconto deve comunque precisare”.

SOSTENTAMENTO DEL CLERO CATTOLICO

1. Quanto al dato di cui alla lett. a) dell'art. 44, comma secondo

Il numero di 34.457 (31.409 + 3.048) individua i sacerdoti inseriti nel sistema di sostentamento nel corso del 2017, compresi coloro che sono deceduti tra il 2 gennaio e il 31 dicembre dello stesso anno.

I primi (31.409) sono coloro che hanno avuto titolo a una remunerazione per il ministero svolto a tempo pieno in servizio delle diocesi (cfr art. 24); i secondi (3.048) sono coloro a cui si è provveduto a titolo di previdenza integrativa (cfr art. 27, comma primo), non essendo essi più in grado di svolgere un servizio a tempo pieno.

2. Quanto ai dati di cui alla lettera b)

L'esistenza di un importo minimo e di un importo massimo di remunerazione assicurato ai sacerdoti deriva dalle scelte operate nella definizione del sistema remunerativo.

A ciascun sacerdote spetta un numero X di punti; ogni anno la CEI determina il valore monetario del singolo punto (per il 2017: € 12,36); la remunerazione assicurata corrisponde al prodotto del numero dei punti per il valore del punto.

Il numero dei punti varia in concreto per ciascun sacerdote, perché a partire da un numero-base uguale per tutti (nel 2017: 80 punti mensili) sono attribuiti punti ulteriori (fino a un massimo di 151 punti mensili) al verificarsi di circostanze previste dalla normativa data dalla CEI ai sensi dell'art. 75 della legge n. 222/1985 e secondo gli indirizzi del can. 281 del codice di diritto canonico (oneri particolari connessi con l'esercizio di taluni uffici; anzianità nell'esercizio del ministero sa-

cerdotale; spese per alloggio in mancanza di casa canonica; condizioni di speciale difficoltà).

3. Quanto ai dati di cui alla lettera c)

Le offerte deducibili previste dall'art. 46, destinate al sostentamento del clero cattolico nel 2017, sono state pari a € 9.365.946.

Si tratta dell'importo complessivo delle erogazioni liberali versate nel corso del 2016 dai donanti sui conti correnti postale e bancari dell'Istituto Centrale oppure presso gli Istituti diocesani per il sostentamento del clero all'uopo delegati, del quale l'Istituto Centrale ha avuto conoscenza esauriente soltanto dopo la chiusura dell'esercizio 2016, al ricevimento delle rendicontazioni degli enti collettori; conseguentemente detto importo è stato destinato al sostentamento del clero nell'esercizio successivo (2017).

La somma di € 350.000.000 corrisponde all'importo trasmesso dalla CEI all'Istituto Centrale prelevandolo dal versamento complessivo di € **986.070.639,38** effettuato dallo Stato nell'anno 2017 ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 47.

4. Quanto ai dati di cui alle lettere d) ed e)

Come è noto, il sistema di sostentamento del clero cattolico è impostato secondo i seguenti criteri:

A. I sacerdoti che svolgono servizio in favore della diocesi “comunicano annualmente all'Istituto diocesano per il sostentamento del clero:

a) la remunerazione che, secondo le norme stabilite dal Vescovo diocesano, sentito il Consiglio presbiterale, ricevono dagli enti ecclesiastici presso i quali esercitano il ministero;

b) gli stipendi eventualmente ad essi corrisposti da altri soggetti” (art. 33).

B. “L'Istituto verifica, per ciascun sacerdote, i dati ricevuti a norma dell'art. 33. Qualora la somma dei proventi di cui al medesimo articolo non raggiunga la misura determinata dalla Conferenza Episcopale Italiana a norma dell'articolo 24, primo comma, l'Istituto stabilisce l'integrazione spettante, dandone comunicazione all'interessato” (art. 34, comma primo).

C. “Gli Istituti diocesani per il sostentamento del clero provvedono all'integrazione di cui all'art. 34 con i redditi del loro patrimonio.

Qualora tali redditi risultino insufficienti, gli Istituti richiedono all'Istituto Centrale la somma residua necessaria ad assicurare ad ogni sacerdote la remunerazione nella misura stabilita" (art. 35, commi primo e secondo).

In pratica possono dunque verificarsi tre situazioni:

- + Taluni sacerdoti non ricevono alcuna remunerazione dall'ente ecclesiastico, perché questo è impossibilitato a intervenire in loro favore per mancanza totale di mezzi; se il sacerdote non ha altre entrate computabili, gli si deve l'intera remunerazione.

I sacerdoti versanti in questa condizione sono stati 497.

- + Altri sacerdoti ricevono una remunerazione da enti ecclesiastici o godono di altre entrate computabili; se con queste risorse non raggiungono la misura di remunerazione loro attribuita (cfr quanto annotato più sopra alla lettera B), hanno diritto di ricevere una integrazione fino alla concorrenza di tale misura.

I sacerdoti versanti in questa condizione sono stati 28.785.

- + Altri sacerdoti, infine, che ricevono una remunerazione da enti ecclesiastici o godono di altre entrate computabili, raggiungono con questi apporti o addirittura superano la misura di remunerazione loro attribuita; in questo caso non è dovuta loro alcuna integrazione.

I sacerdoti versanti in questa condizione sono stati 5.175.

5. Quanto al dato di cui alla lettera f)

A proposito delle ritenute fiscali è opportuno ricordare che si tratta di quelle operate dall'Istituto Centrale su due possibili componenti della remunerazione dei sacerdoti:

- la remunerazione ricevuta da enti ecclesiastici;
- la remunerazione totale o l'integrazione ricevuta dagli Istituti per il sostentamento del clero.

È da sottolineare, peraltro, che il carico fiscale complessivo che è gravato sui sacerdoti nel 2017 è maggiore dell'importo indicato: quando, per esempio, a comporre la remunerazione attribuita al sacerdote concorre uno stipendio (insegnamento della religione cattolica nelle scuole, assistenza spirituale negli ospedali o nelle carceri, ecc.), le ritenute sul medesimo sono operate direttamente dallo Stato. È noto inoltre che lo Stato effettua le ritenute sulle pensioni di cui eventualmente i sacerdoti godono.

A proposito dei contributi previdenziali si precisa che si tratta di quelli dovuti, ai sensi della legge 22 dicembre 1973, n. 903, per il Fondo speciale clero costituito presso l'INPS, l'iscrizione al quale è obbligatoria per ogni sacerdote secolare avente cittadinanza italiana e per ogni sacerdote non avente cittadinanza italiana, ma presente sul territorio italiano al servizio di diocesi italiane.

6. Quanto alla lettera g)

Se si confrontano i dati relativi al primo e terzo comma del precedente punto 3 delle presenti annotazioni (€ 359.365.946) e la somma erogata dall'Istituto Centrale ai singoli Istituti diocesani per il sostentamento del clero (€ 366.342.940) - utilizzata per la corresponsione ai sacerdoti delle integrazioni e degli assegni di previdenza, per il versamento dei contributi previdenziali al Fondo Clero dell'INPS, per il pagamento del premio di una polizza sanitaria integrativa in favore del clero - si constata la differenza negativa di € 6.976.994, per la quale l'Istituto Centrale ha attinto al proprio fondo vincolato per oneri istituzionali, destinato alla copertura degli oneri di gestione nei limiti dell'effettiva disponibilità del fondo stesso.

7. Quanto alla lettera h)

1. ESIGENZE DI CULTO DELLA POPOLAZIONE

A) Una quota di € 110 milioni è stata destinata all'“edilizia di culto”. Come noto, in questa voce sono stati riuniti i fondi destinati alla costruzione e ristrutturazione di edifici di culto cattolico e delle pertinenti opere parrocchiali (€ 40 milioni) e quelli destinati alla tutela e al restauro dei beni culturali ecclesiastici (€ 70 milioni).

Il primo ambito di intervento (nuova edilizia di culto) è finalizzato a rispondere alle esigenze di mobilità della popolazione sul territorio nazionale, con particolare riferimento agli insediamenti abitativi nelle periferie urbane, e a dotare le comunità parrocchiali di adeguate infrastrutture (per es. case canoniche, locali per la catechesi). Un apposito comitato esamina i progetti presentati, li valuta alla luce degli orientamenti dei competenti organi ecclesiastici e propone alla Presidenza della CEI il contributo da assegnare, in osservanza delle specifiche disposizioni della CEI in materia.

Questi contributi si configurano come concorso nella spesa che le diocesi italiane devono affrontare per la dotazione di chiese, con le relative nuove opere d'arte, e altri edifici per servizi religiosi alle comunità parrocchiali che ne sono sprovviste.

Possono essere concessi finanziamenti con le seguenti modalità:

1. come concorso erogato durante la costruzione, fino a un massimo del 75% del costo preventivo dell'opera, entro i limiti parametrici approvati dal Consiglio Episcopale Permanente;

2. come concorso erogato durante gli interventi su fabbricati esistenti di grado superiore alla manutenzione ordinaria, fino a un massimo del 70% del costo preventivo dell'opera, entro i richiamati limiti parametrali;
3. come concorso erogato durante la costruzione, l'acquisto e conseguente adattamento di edifici da destinare a casa canonica nel sud d'Italia, nonché per gli interventi necessari per rendere abitabili le case canoniche dichiarate strutturalmente inagibili nel sud d'Italia, fino a un massimo dell'85% del costo preventivo dell'opera, entro i citati limiti parametrali;
4. come concorso erogato durante gli interventi di restauro, risanamento conservativo e consolidamento di case canoniche nel sud d'Italia non dichiarate strutturalmente inagibili, fino a un massimo del 65% del costo preventivo dell'opera, entro i richiamati limiti parametrali.

L'istruttoria di una richiesta di finanziamento per la nuova edilizia di culto mediamente si protrae circa ventisette mesi, a causa dei tempi necessari all'esame, alle eventuali integrazioni e alla definizione della pratica sotto il profilo tecnico, amministrativo, giuridico, liturgico e artistico. Da ciò è derivato che la maggior parte dei contributi assegnati nel corso dell'esercizio 2017, che va dal 1° giugno 2017 al 31 maggio 2018, sono rimasti a carico degli stanziamenti per l'edilizia di culto effettuati negli anni precedenti. L'ammontare complessivo dei contributi assegnati dalla Conferenza Episcopale Italiana nel predetto periodo è stato di euro 104.413.621,00 per 160 progetti, dei quali:

- 67 relativi a edifici di culto;
- 47 relativi a case canoniche (di cui 37 nel sud d'Italia);
- 34 relativi a locali di ministero pastorale;
- 12 relativi a case canoniche e locali di ministero pastorale.

L'intera somma destinata alla "nuova edilizia di culto" verrà comunque erogata per i progetti approvati.

Il secondo tipo di intervento è finalizzato primariamente al restauro e al consolidamento statico di edifici di culto di interesse storico-artistico e delle loro pertinenze; in secondo luogo alla conservazione e consultazione di archivi e biblioteche diocesani e alla promozione di musei diocesani o di interesse diocesano nonché di archivi e biblioteche appartenenti a Istituti di vita consacrata e a Società di vita apostolica, all'installazione di impianti di sicurezza per gli edifici di culto e le loro dotazioni storico-artistiche, al restauro di organi a canne. Le descritte modalità di intervento, operate in coerenza con gli indirizzi contenuti nelle Intese stipulate con il Ministero per i beni e le attività culturali in attuazione dell'art. 12 dell'Accordo di revisione del Concordato lateranense nonché in considerazione dell'intrinseca unicità dell'edificio di culto e delle opere d'arte in esso conservate e della comune destinazione al culto, mirano a salvaguardare il patrimonio di fede, arte e storia racchiuso nelle chiese, nei monumenti sacri, negli archivi, nelle biblioteche e nei musei diocesani.

I finanziamenti sono concessi con le seguenti modalità:

1. come concorso erogato per il restauro e consolidamento statico di edifici di culto di interesse storico-artistico, fino a un massimo del 70% del costo

preventivo dell'opera, entro i limiti approvati dal Consiglio Episcopale Permanente;

2. come concorso erogato per la conservazione e consultazione di archivi e biblioteche diocesani e alla promozione di musei diocesani o di interesse diocesano, nonché l'installazione di impianti di sicurezza per gli edifici di culto e le loro dotazioni storico-artistiche, in misura fissa per ciascun ente, a seconda della tipologia di intervento, approvata dal Consiglio Episcopale Permanente;
3. come concorso erogato per il restauro di organi a canne, fino a un massimo del 40% del costo preventivo, entro i richiamati limiti.

Riguardo a questo tipo di intervento, soprattutto in riferimento al restauro e al consolidamento statico di edifici di culto di interesse storico-artistico e delle loro pertinenze, il tempo che intercorre tra il momento della presentazione dell'istanza di contributo e quello della sua definizione sotto i profili tecnico-amministrativi varia, mediamente, da tre a otto mesi. Ciò ha determinato che la maggior parte dei contributi assegnati nel corso dell'esercizio 2017, che va dal 1° luglio 2017 al 30 giugno 2018, è rimasta a carico dello stanziamento per i beni culturali effettuato nel 2017, mentre la parte restante è rimasta a carico degli stanziamenti effettuati negli anni precedenti. L'ammontare complessivo dei contributi assegnati dalla Conferenza Episcopale Italiana nel predetto periodo è stato di euro 58.097.743,99 per 1.618 progetti, dei quali:

344 relativi al restauro e consolidamento statico di edifici di culto e all'adeguamento delle relative pertinenze;

550 relativi alla conservazione e consultazione di archivi e biblioteche diocesane e alla promozione di musei diocesani o di interesse diocesano;

156 relativi alla conservazione e consultazione di archivi e biblioteche di Istituti di vita consacrata e di Società di vita apostolica;

478 relativi all'installazione di impianti di sicurezza per gli edifici di culto e le loro dotazioni storico-artistiche;

90 relativi al restauro di organi a canne.

L'intera somma destinata alla tutela e al restauro dei beni culturali ecclesiastici verrà comunque erogata per i progetti approvati.

- B) Una quota di € 156 milioni è stata destinata alle 226 diocesi italiane, per il sostegno delle attività di culto e di pastorale.

La ripartizione della somma tra le diocesi è avvenuta secondo i seguenti criteri: una quota base (€ 353.484,14) eguale per ciascuna diocesi (per quelle aventi una popolazione inferiore ai 20 mila abitanti: € 117.828,05), una quota variabile a seconda del numero degli abitanti (€ 1,2608 per abitante).

I criteri e gli indirizzi per l'individuazione delle finalità di culto e di pastorale alle quali destinare la somma ricevuta sono contenuti in un'apposita circolare inviata dalla CEI ai Vescovi diocesani, tenendo come punto di riferimento la descrizione delle attività di religione e di culto contenuta nell'art. 16, lett. a) della legge 20 maggio 1985, n. 222.

Agli stessi criteri ci si è attenuti nel fornire ai Vescovi gli schemi per il rendiconto annuale.

- C) Una quota di € 39.000.000 è stata destinata a sostegno di attività di culto e pastorale a rilievo nazionale, individuate in concreto dalla Presidenza della CEI, sentito il Consiglio Episcopale Permanente. Anche per quest'anno si segnalano, tra gli altri e a titolo esemplificativo, contributi: alle facoltà teologiche, affidate alla diretta responsabilità dei Vescovi italiani, per la formazione teologico-pastorale del popolo di Dio; alle diocesi, per il sostegno a sacerdoti stranieri impegnati in corsi di studi di specializzazione che collaborano all'attività pastorale delle parrocchie; a enti e associazioni operanti nell'ambito della catechesi, dell'educazione cristiana, dell'apostolato biblico, della musica e dell'arte sacra, della liturgia, della promozione dell'ecumenismo e della pace e per scopi missionari; a istituti che assistono sacerdoti e religiosi in situazione di disagio spirituale, psicologico e vocazionale; ad associazioni di fedeli e aggregazioni laicali per progetti e attività specifiche di apostolato e animazione pastorale.
- D) Una quota di € 43.070.639,38 è stata destinata al "fondo speciale", costituito presso la CEI, finalizzato alla promozione della catechesi e dell'educazione cristiana.
- E) Una quota di € 13.000.000 è stata destinata per l'attività dei Tribunali ecclesiastici italiani in materia di nullità matrimoniale, al fine soprattutto di assicurare, per quanto possibile, la gratuità delle procedure. Tale intervento, stabilito per la prima volta nel 1998, è giustificato dalla connotazione pastorale dell'attività giudiziaria ecclesiale riferita all'accertamento della verità del matrimonio. Una connotazione che, ribadita dal costante magistero pontificio, risulta chiaramente confermata dalla riforma recentemente introdotta con il M.P. *Mitis Iudex Dominus Iesus* (15.08.2015).

2.1. INTERVENTI CARITATIVI A FAVORE DELLA COLLETTIVITÀ NAZIONALE

- A) Una quota di € 150 milioni è stata destinata alle 226 diocesi italiane per interventi caritativi a favore della collettività nazionale, con particolare attenzione ai bisogni e alle urgenze di solidarietà emergenti.
La ripartizione della somma tra le diocesi è avvenuta secondo i seguenti criteri: una quota base (€ 340.660,82) uguale per ciascuna diocesi (per quelle aventi una popolazione inferiore ai 20 mila abitanti: € 113.553,61), una quota variabile a seconda del numero degli abitanti (€ 1,2137 per abitante).
- B) Una quota di € 40 milioni è stata destinata per interventi caritativi in Italia aventi rilievo nazionale, individuati in concreto dalla Presidenza della CEI, sentito il Consiglio Episcopale Permanente. Anche per quest'anno si segnalano, tra gli altri e a titolo esemplificativo, contributi:
- per l'alluvione a Livorno (€ 1.000.000);

- alla Caritas Italiana (€ 30.500.350) che coordina interventi sul territorio riguardanti i seguenti ambiti:

* per azioni dirette sui molteplici bisogni delle famiglie, attivate dalle Caritas diocesane in risposta alla perdurante crisi economica:

	<i>importo richiesto</i>	<i>importo finanziato</i>
totale complessivo	€ 8.769.700	€ 8.769.700

* progetti proposti dalle Caritas diocesane in risposta alle situazioni di povertà:

<i>destinatari prevalenti</i>	<i>costo totale</i>	<i>importo finanziato</i> ⁽¹⁾
anziani	€ 1.135.350	€ 865.000
detenuti/ex detenuti	€ 3.254.718	€ 2.780.000
disabili	€ 1.096.159	€ 851.300
donne vittime di violenza	€ 1.292.709	€ 968.150
famiglie	€ 6.573.715	€ 5.323.250
giovani	€ 504.323	€ 396.300
immigrati	€ 1.869.711	€ 1.509.400
inoccupati	€ 2.924.936	€ 2.289.900
minori	€ 1.917.575	€ 1.521.800
persone con ex dipendenza	€ 263.756	€ 197.500
persone con sofferenza mentale	€ 806.911	€ 631.800
persone senza dimora	€ 5.108.176	€ 3.896.250
totale complessivo	€ 26.748.039	€ 21.230.650

⁽¹⁾ le progettualità 8xmille prevedono un cofinanziamento obbligatorio da parte delle diocesi;

* proposte di servizio per i giovani:

	<i>importo richiesto</i>	<i>importo finanziato</i>
totale complessivo	€ 887.400	€ 500.000

- alla Fondazione Migrantes per l'accoglienza degli immigrati stranieri in Italia e l'assistenza degli emigrati italiani all'estero (€ 3.447.000);

- a fondazioni ed enti senza scopo di lucro che operano per la formazione dei giovani disoccupati all'autoimprenditorialità e alla cooperazione, per l'assistenza ai poveri, agli emarginati e ai profughi, per la prevenzione dell'usura, per il reinserimento sociale di disoccupati ed ex tossicodipendenti, per il sostegno di soggetti disabili, per prevenire la devianza adolescenziale e la prostituzione;

- ad associazioni e centri in difesa della vita e della dignità umana.

Il criterio per l'ammissibilità delle domande è l'oggettiva rilevanza nazionale degli interventi; le persone giuridiche richiedenti devono essere, di norma, canonicamente riconosciute e soggette alla giurisdizione ecclesiastica.

2.2. INTERVENTI CARITATIVI A FAVORE DI PAESI DEL TERZO MONDO

Nell'anno 2017 una quota di € 85 milioni è stata destinata agli interventi caritativi a favore di Paesi del terzo mondo.

Le assegnazioni vengono valutate da un apposito Comitato. Relativamente ai fondi dell'anno 2017 sono pervenuti n. 1.118 progetti, di cui quelli finora approvati sono stati 260. Sono stati respinti i progetti che non rientravano negli ambiti previsti dalla legge n. 222/1985 o la cui realizzazione è stata giudicata meno urgente o non in linea con il Regolamento indicante il quadro dei criteri generali di intervento e le priorità contenutistiche e geografiche.

I progetti finanziati promuovono la formazione in molteplici ambiti: dall'alfabetizzazione alla formazione professionale in campo sanitario, agricolo-ambientale, economico, cooperativo e delle comunicazioni sociali; non si trascura il sostegno alle associazioni locali per l'acquisizione di competenze gestionali, né la formazione universitaria e la promozione della donna. Oltre al sostegno offerto a questa tipologia di progetti prioritari, si segnalano anche taluni interventi consistenti per emergenze che ricorrentemente insorgono nelle aree interessate all'azione del Comitato: l'entità degli stanziamenti può variare a seconda che si tratti di grave calamità nazionale piuttosto che di emergenze a carattere locale.

Di seguito si elencano taluni progetti, tra quelli maggiormente significativi, per la cui realizzazione sono stati concessi contributi:

- ***In ambito scolastico:*** lotta all'analfabetismo e formazione degli insegnanti, costruzione di aule scolastiche, foyer per ragazze e casa per gli insegnanti a Ambo-dimotso in Madagascar; costruzione di un nuovo edificio scolastico per il collegio N.S. de la Vida a Neuquen in Argentina; realizzazione di un foyer per ragazze e di un istituto secondario a Sindou, Banfora in Burkina Faso; rinforzo delle capacità universitarie e potenziamento della Rete delle Università Cattoliche Panafricane a Abidjan in Costa D'Avorio; tutti a scuola in Terra Santa: scuole materne per i bambini beduini a Jahalin in Palestina; potenziamento della scuola père Augustin Planque e promozione educativo-socio-culturale nel quartiere di Bè-Kamalafo a Lomé in Togo; completamento del primo stralcio della prima fase dell'Università Cattolica S. Tommaso d'Aquino ad Addis Abeba in Etiopia; costruzione di un ostello per ragazze e ragazzi della scuola secondaria di Ngoheranga in Tanzania; i giovani progettano a scuola il loro futuro a Matola in Malawi; ristrutturazione e completamento della scuola secondaria a Tirana in Albania; promozione di una scuola dell'infanzia in ambiente rurale sprovvisto di servizi primari idonei nel quartiere di Okedama nel Benin; una scuola di qualità per i bambini delle famiglie immigrate a Tam Ha in Vietnam; allestimento di 8 classi della Scuola Primaria P. Luis Gonzaga de la Torre a Sumbe in Angola; alfabetizzazione per i bambini vulnerabili a Idi-Ayunre in Nigeria; opportunità per i bambini del territorio per una istruzione scolastica adeguata e sensibilizzazione delle famiglie a Yaxaay Parcelle in Senegal; Educazione di qualità, equa ed inclusiva per un futuro di pace a Htayngalya – Doukhu in Myanmar; equipaggiamento, materiale didattico pedagogico

e mobilio per lo sviluppo del progetto educativo 'impatto' per una pedagogia liberante a Quito in Ecuador.

- ***In ambito sanitario:*** educazione, salute, acqua e autosviluppo familiare: sviluppo integrato delle comunità quilombola di Sant'Antonio di Penalva a Penalva in Brasile; sostegno al piano strategico per la lotta alla lebbra nel sud-est della Liberia; centro sanitario e sociale Canossa - riabilitazione post allagamenti, protezione degli ambienti, sostegno alle attività sanitarie di base e lotta alla tubercolosi, formazione degli operatori sanitari a Tondo Magsaysay, Manila nelle Filippine; formazione secondo il modello DREAM del personale sanitario locale in Africa per la cura dell'epidemia dell'aids, della malnutrizione e delle patologie correlate; informatizzazione e organizzazione degli archivi medici dell'ospedale e costruzione della casa per i medici residenti nel Centro medico di Porga a Tangueta in Benin; costruzione di una struttura sanitaria e formazione di agenti di salute a Poedgo in Burkina Faso; miglioramento dei servizi di salute materna e infantile e integrazione di sistemi di cura tradizionali a Kisanji nella Repubblica Democratica del Congo; ampliamento e adeguamento a Health Center della Clinica St. Agostina in Shire Endaselassie Tigray in Etiopia; prevenzione della trasmissione HIV madre-figlio e formazione di operatori socio-sanitari in Angola; ospedale di Wamba: unità mobile, eradicazione malnutrizione, miglioramento laboratori, dialisi e sistema informativo in Kenya; sostegno alla riqualificazione dell'ospedale di Kiremba tramite la formazione del personale e il rafforzamento dei servizi di salute materno-infantile e di medicina interna a Ngozi in Burundi; costruzione ed equipaggiamento di un centro di emodialisi e nefrologia a Brazzaville nella Repubblica del Congo; creazione di centri di salute in nove comunità della provincia di La Milagrosa in Colombia; potenziamento dell'offerta formativa della facoltà di biologia medica dell'UDERS e ampliamento delle strutture e delle dotazioni del laboratorio didattico e clinico a Sapaterre in Haiti.

- ***Nel settore della promozione umana:*** promozione della pace e armonia nella regione di Barisal in Bangladesh; ristrutturazione e funzionamento casa per anziani a Placetas a Cuba; vivere senza violenza a Pesqueira, Alagoinha, Belo Jardim in Brasile; umanizzazione delle condizioni di vita dei carcerati della prigione di Buea in Camerun; casa aperta: accoglienza fraterna e solidarietà con i migranti in Honduras; formazione delle comunità locali, nella regione Karamoja, per la gestione controllata e sostenibile delle risorse idriche in Uganda; sartoria e cucito per la promozione di donne vedove e malate di Hiv nella Paroquia Santo Antonio di Unango-Mbemba a Lichinga in Mozambico; promozione dello sviluppo integrale in comunità indigene di tre regioni del Messico; istruzione e formazione per lo sviluppo dei minori in Togo; aiutare i poveri attraverso l'accompagnamento attivo che promuove l'integrità a Cebu nelle Filippine; promozione dei diritti umani e delle opportunità di reinserimento socio-professionale dei detenuti nelle carceri di Garoua, Mbalmayo e Douala in Camerun; potenziamento delle capacità di 400 insegnanti di scuole pilota tecniche e professionali a Kikwit nella Repubblica Democratica del Congo; prevenzione della tratta di persone e del traffico illegale di immigrati in Perù; formazione umana e sociale per le popolazioni contadine della diocesi di Quiché in Guatemala; costruzione di un Centro per accoglienza e ac-

compagnamento per persone disagiate a Kpalimé nel Togo; progetto per il consolidamento della pace in Niger; uomini non schiavi: stop al traffico di esseri umani in Etiopia; prevenzione, attenzione e reinserimento sociale delle persone vittime di sfruttamento sessuale e lavorativo nella diocesi di Lurin in Perù; costruzione di 150 case per famiglie povere e marginalizzate in Sri Lanka; migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità mentali a Vittiyam in Cambogia; migliorare le condizioni di vita delle famiglie contadine a Chennai in Argentina; ampliamento del centro diurno per anziani 'Urugwiro' a Nkanka in Rwanda.

Tra le emergenze e le calamità per le quali si è intervenuti nel 2017 si segnalano:

- Sud Sudan interventi a favore delle vittime del conflitto (Fase II)	€ 1.000.000,00
- Siria: profughi - una crisi senza fine - Fase II	€ 1.000.000,00
- Siria: una risposta alla crisi umanitaria	€ 1.000.000,00
- Perù: alluvioni	€ 200.000,00
- Venezuela: crisi umanitaria	€ 500.000,00
- Madagascar: Villaggio "Tavenina" distrutto dal fuoco	€ 44.707,00

L'intera somma destinata agli interventi caritativi verrà erogata per i progetti approvati.

8. Note conclusive

Appare opportuno concludere le presenti annotazioni con un aggiornamento sugli interventi collegati agli eventi sismici del centro Italia, verificatisi a partire dal mese di agosto 2016, e con una segnalazione finale.

Quanto all'aggiornamento sul sisma e prendendo a riferimento le risorse derivanti dall'otto per mille pervenute negli anni 2016 e 2017, la CEI, oltre agli interventi illustrati al n. 7, comma 1 (esigenze di culto della popolazione), lettera A (edilizia di culto), finora ha complessivamente impegnato € 10.100.000,00. In particolare sono stati impegnati € 2.300.000,00 a valere sulle somme (2016) destinate agli interventi caritativi di rilievo nazionale definiti dalla Presidenza della CEI e € 7.800.000,00 a valere sulle somme (2016 e 2017) destinate all'edilizia di culto circa le quali è possibile fornire i seguenti dati di dettaglio:

- * la Presidenza della CEI ha stabilito contributi per gli interventi emergenziali collegati agli indicati eventi sismici nel modo seguente:
 - + € 1.000.000,00 tramite la Caritas Italiana;
 - + € 1.300.000,00 per finanziare specifiche progettualità presentate dalle tre diocesi abruzzesi coinvolte (L'Aquila, Pescara-Penne, Teramo-Atri);
- * € 7.800.000,00 (si è deciso di mettere a disposizione fino a un massimo di € 300.000,00 per ciascuna delle 26 diocesi del cratere sismico) per interventi su edifici ecclesiastici destinati al culto e alla pastorale (chiese, case canoniche, locali di ministero pastorale, curie ed episcopi), purché aperti ed effettivamente operanti alla data del 24 agosto 2016 e dei quali sia stato accertato il nesso di causalità diretta tra la chiusura e gli eventi sismici. Relativamente a queste

somme, finora sono stati erogati € 2.100.000,00 a valere sulle somme del 2016 e € 799.567,74 a valere sulle somme derivanti dall'otto per mille pervenute alla CEI nel 2017.

Occorre, infine, evidenziare che nel 2017 la CEI, in continuità con le scelte degli anni passati e nonostante abbia ricevuto somme derivanti dall'otto per mille IRPEF inferiori a quelle dell'anno precedente, ha ulteriormente aumentato la somma destinata agli interventi caritativi e di questo incremento ha beneficiato la collettività nazionale.